Anno XI. — Mercordì 26 Gennaio 1876 — N. 22

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

ITALIA

Roma. Leggiamo in un carteggio di Roma:

La Convenzione pel riscatto delle ferrovie meridionali, conchiusa quasi all'improvviso e precisamente quando pareva che le trattative dovessero interrompersi, è il tema delle polemiche dei giornali d'oggi e dei discorsi di coloro che di gravi questioni economiche hanno attitudine ad occuparsi.

V'ha chi dubita che il parlamento approvi questa Convenzione, perchè le condizioni a quanto, affermano gli oppositori, sono troppo favorevoli alla società, ma io credo che il Parlamento approverà il riscatto e l'esercizio governativo di tutte le ferrovie italiane. Il Ministero introdurrà nel progetto di legge qualche concessione di costruzioni che disarmeranno più di un' oppositore, perchè risponderanno a desideri e interessi di parecchie località. Ho visto in qualche giornale dei telegrammi che confermano quanto io vi scrissi due settimane sono, cioè che il Ministro Spaventa intenda provvedere alla costruzione delle ferrovie secondarie. Questi provvedimenti indoreranno per parecchi quella che potrebbe considerarsi pillola amara, poichè l'esercizio governativo ha molti avversari.

Io vi ripeto che credo all'approvazione del progetto dell'esercizio governativo, e so che il Ministero non mette in dubbio l'accettazione per parte della Camera e del Senato di sì ardito concetto. Il Ministro Spaventa pensa già al meccanismo dell'amministrazione ferroviaria che dovrà istituirsi col 1 luglio, cioè appena promulgata la legge che sancirà l'esercizio governativo. Secondo le mie informazioni che ho motivo di ritenere esattissime, l'on. Spaventa intenderebbe istituire una grande direzione centrale e delle direzioni speciali; il direttore generale avrebbe al suo lato un Consiglio che sarebbe, in certo modo, il successore dei tre Consigli di amministrazione delle Società esistenti.

— Leggiamo nel *Fanfulla*: Il ministro Bonghi ha fatto procedere ad un attento ed accurato spoglio di tutti i residui attivi rimasti sui bilanci della pubblica istruzione per gli anni precedenti al 1876. È intenzione dell'on. ministro di destinare le somme, che si riconoscessero tuttora disponibili, a vantaggio delle Università ed altri istituti, affinchè possano provvedere al miglioramento dei rispettivi gabinetti e laboratorii scientifici.

— Il 24 corr. cessò di vivere il senatore Giuseppe Musio nella grave età di 83 anni. Egli era nato in Bitti, comune del circondario di Nuoro in Sardegna, e fu nominato senatore del Regno il 3 aprile 1848.

Uomo di molta dottrina, operosissimo e di sentimenti altamente liberali, prese sempre parte alle più importanti discussioni del Senato. Magistrato per cinquant'anni, tenne le più alte cariche del foro. Con lui si spegne uno dei tredici senatori rimasti, fra i nominati il 3 aprile 1848 per la prima formazione del Senato Subalpino.

— Si ha da Roma che mentre nell'Italia superiore le ispezioni governative dei seminari incontrano tanta difficoltà, nell'Italia meridionale la cosa va diversamente. Il R. Provveditore agli studi a Bari ha visitato minutamente, pel primo, il seminario di Andria, che comprende scuole ginnasiali e teologiche, e raccoglie circa ottanta giovani di quella città. La visita fu diligentissima ed accuratissima: durò circa sei ore, e le notizie raccolte molte.

— Corre voce che il Comando generale di Palermo in un rapporto spedito al ministro dell'Interno, accenni ad una recrudescenza notevole nei reati di sangue nell'isola di Sicilia. Così la *Gazzetta d'Italia*.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*: Il nuovo palazzo delle finanze è finito, almeno nella forma pattuita fra la Società costruttrice e il governo. Restano ancora i lavori interni, e quelle rifiniture minute che si possono a volontà affrettare, impiegando un maggior numero di operai. L'onor. Minghetti ha raccomandato massima sollecitudine, perchè per maggio o per giugno, corrispondendo ad un voto caldissimo dell'onorevole Sella, intende e vuole popolare il nuovo edifizio. Si calcola che circa mille famiglie saranno diffidate dal confermare per maggio il fitto della casa a Firenze, e invitate a recarsi per quell'epoca a Roma.

ESTERO

Austria. La legge sui conventi, che sappiamo essere stata approvata in terza lettura dalla Camera dei signori di Vienna, ha subito, nell'ultimo stadio della discussione, alcuni emendamenti. Importante fra gli altri, ci sembra quello introdotto nel § XVI, il quale, secondo la Commissione, faceva dipendere da una legge speciale dell'impero l'autorizzazione ad ereditare beni immobili di un valore superiore ai 3000 fiorini, e che, modificato su proposta dello Schmerling e del dott. Stremayr, conferisce al ministro dei culti la facoltà di accordare codesta autorizzazione. Trionfò invece, nella forma datagli dalla Commissione, il § XIX, che assoggetta gli istituti monastici all'ispezione dell'autorità politica, acciò questa si persuada che le leggi vengono osservate, e interroghi ed oda i membri delle comunità.

— L'*Ellenor* di Pest pubblica, sotto riserva, un telegramma da Essek, capitale della Slavonia, secondo il quale si starebbero facendo in quella città i preparativi per ricevere una guarnigione di 80 mila uomini.

Francia Il giornale *Vosgien* si era lamentato dell'appoggio che gli Alzaziani stabilitisi nel dipartimento dei Vosgi avevano dato ai ai candidati liberali. Nell'eccesso del suo zelo, il *Vosgien* aveva osato chiamare quegli Alsaziani i quali avevano optato per la nazionalità francese coll'appellativo di *élément étranger*. Per tutta risposta gli Alsaziani residenti a Thaon inviarono coi loro nomi al *Mémorial des Vosgiens* la esclamazione: *Viva la Francia!*

Germania. Il progetto di riscatto delle ferrovie in Germania sembra avvicinarsi a una soluzione parziale. La *National-liberale Correspondenz* dice, non essere impossibile che il piano venga sottoposto alla Dieta in questa stessa Sessione. La Prussia darebbe l'esempio della cessione delle sue ferrovie, le quali, in uno colle ferrovie private, verrebbero acquistate dall'Impero.

Spagna. Mandano da Madrid: «Il Governo ha deciso di amnistiare molti dei detenuti ed esiliati politici in occasione dell'anniversario dell'entrata di Alfonso XII a Madrid.

Inghilterra. L'*Economist* di Londra trova che, la soddisfazione prodotta nella stampa inglese dall'acquisto delle azioni del Canale di Suez comincia a diminuire. Il mondo finanziario specialmente, così l'*Economist*, ha i suoi dubbi sulla convenienza di quella compera. In generale, si desiderano precisi schiarimenti su quell'affare e si aspetta la riunione del Parlamento per poter pronunciare un giudizio sicuro. Nell'ultimo numero della *Rivista di Edimburgo* si dimostra che l'affare della compera del Canale di Suez presenta molte dificoltà nascoste, e che ai ministri saranno richieste molte spiegazioni.

Russia. Scrivono da Proskirow allo *Dziennik Poloki* che l'imperatore di Russia incaricò il suo aiutante generale Szebrjakoff, in occasione dell'ultimo disastro ferroviario di Odessa, di costituire un tribunale di guerra per giudicare coloro che sono responsabili di quel disastro, attribuito unicamente all'eccessiva economia dell'amministrazione ferroviaria. Si annunzia positivamente che oltre 400 persone perdettero la vita; lo stesso giorno del disastro si incendiarono pure i magazzini della stazione di Odessa, pieni di merci.

Turchia. Scrivono da Kostainiza alla *Bilancia* di Fiume che nei giorni scorsi, dal 17 al 22 corr., vi furono vicino a Topola continue scaramuccie tra le pattuglie turche ed alcuni drappelli d'insorti, senza risultati importanti. In tutti questi piccoli fatterelli i turchi avrebbero avuto 15 uomini e tre cavalli fuori di combattimento e gl'insorti avrebbero perduta una dozzina dei loro commilitoni.

— Un dispaccio da Costantinopoli dice: «I disordini nell'Isola di Creta prendono un carattere gravissimo. Un conflitto ad armata mano si è impegnato fra un villaggio greco ed un villaggio turco. Il Governo spedì nelle acque di Creta due navi corazzate con due reggimenti. In Tessaglia l'anarchia è completa; bande di briganti, formate di disertori turchi, pongono il terrore fra gli abitanti.

— Secondo voci segnalate alla *Politische Correspondenz*, il governo ottomano avrebbe ordinato altri 200 cannoni Krupp per la marina imperiale, sborsando anticipatamente 30,000 lire; l'armamento si prosegue sempre malgrado i molti imbarazzi finanziarii.

— Secondo un telegramma dall'Erzegovina alla *Turquie*, in una delle ultime battaglie presso Niksich, la maggior parte dei morti e feriti da parte degli insorti sarebbero montenegrini, per cui quasi ogni villaggio montenegrino avrebbe perduto un abitante.

Serbia. Da Belgrado vengono segnalate voci sparse nella popolazione, che se anche infondate, caratterizzano però la situazione di quello Stato. Si prende che la polizia sia sulle traccie di una cospirazione le cui fila passerebbero anche i confini della Serbia, cospirazione che avrebbe a scopo di sostituire alla dinastia Obrenović quella Karageorgevic nella persona del figlio del defunto Alessandro, Pietro Karageorgevic, che trovasi in Bosnia alla testa di una banda d'insorgenti. Si crede che queste voci sieno sparse per esercitare pressione sul principe ed indurlo ad una politica più bellicosa verso la Turchia.

Grecia. Ad Atene correva voce che il re nel suo viaggio all'estero intenda un bel giorno inviare la sua lettera di abdicazione al classico paese. D'altra parte una lettera da Atene farebbe supporre che il re, approfittando della supposta imminente crisi turca, intenda reclamare per la Grecia alcune provincie che si trovano sotto la dominazione della Porta.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ecco il resoconto del Consiglio d'amministrazione del Giardino d'infanzia di Udine.

Onorevolissimi Soci.

Il Consiglio d'Amministrazione adempie all'obbligo impostogli dallo Statuto sociale di rendere conto della sua gestione.

A stretto obbligo questo conto avrebbe dovuto essere reso in dicembre; ed è causa la forzata assenza, durante il passato mese, per incarichi a voi noti, di chi ebbe l'onore di presiedere a questa benemerita società, se ciò non ha potuto effettuarsi.

In questo primo resoconto conviene distinguere l'azione dei promotori dall'azione del Consiglio regolarmente costituito nella prima radunanza sociale del 21 novembre 1874, per separare la responsabilità che a ciascheduno compete.

Desiderosi di procurare alla città di Udine, che in fatto di istituti educativi, in relazione alla propria importanza, non è inferiore a nessun' altra del Regno, questo provvedimento per l'Infanzia, che è una delle più utili applicazioni della moderna pedagogia, il co. Bardesono prefetto, il co. A. di Prampero Sindaco e il deputato Pecile raccolsero firme d'aderenti ad un programma, provvidero un locale a pigione predisponendone la riduzione, e fissarono le maestre pel primo Giardino.

Nulla è a dirsi sul programma che venne tradotto nello Statuto della Società.

Le maestre signore Battaggini corrisposero egregiamente tanto per abilità che per zelo.

E d'uopo invece che la Società sia informata dell'affittanza del locale ad uso del primo Giardino, nel quale ci troviamo, e della spesa incontrata nella sua riduzione.

Difficile oltremodo riuscì il procacciarsi un quartiere in città, con annesso giardino, in sito abbastanza centrico, tale da servire all'uopo senza forti spese di adattamento. Si occuparono della ricerca ingegneri, impiegati della prefettura e del municipio, sensali, vennero pregati di occuparsene cittadini volonterosi, e gli stessi promotori non vi si risparmiarono.

Era grave per la nostra Società nascente il sobbarcarsi a forti spese di riduzione, sia pure con risparmio nel carico dell'annuo fitto. Ma non essendo riuscito di trovare un fabbricato che si potesse usare tal quale o con lievi riduzioni, e premendo pur di cominciare, i promotori dovettero addattarsi a prendere questo, che porta bensì un aggravio di fitto di sole 500 lire, ma che costò oltre 7000 lire per trasformarlo com'è presentemente. Importano lire 7000 i lavori ordinati dai promotori, e lire 708 i lavori aggiuntivi ordinati dal Consiglio.

Trattandosi di un primo Giardino, in una città dove le istituzioni scolastiche sono tutte collocate in fabbricati ampi ed opportuni, si dovette fare le cose a modo rifabbricando la facciata quasi per intero e provvedendo con molte

APPENDICE

BREVI CENNI SUL CANALE DEL FERRO

(Continuazione vedi n. 21)

Ma il nome di Canale del Ferro donde lo trasse la contrada? Dall'abbondanza di tal metallo trovato per avventura nei tempi andati fra quelle montagne? Se si stesse alla volgar tradizione parrebbe che sì; ma la è una tradizione affatto gratuita, dappoichè gli studii geologici ultimamente praticati su tutta l'estesa delle prealpi, non fecero scoprire traccie abbondanti di questo metallo. È forza quindi ripetere l'origine di tal nome dal ferro carintiano che per questo valico alpino scendeva abbondante in Italia. Del resto, noi siamo innanzi ad una denominazione moderna e in mezzo a tanta oscurità dell'antica geografia e più ancora dell'antica etnografia, il nome primitivo ci sfugge, come pure ci mancano indizii per rilevare quali fossero i primi abitatori. Troppo incerte sono le asserzioni di Plinio e di Strabone che collocarono fra l'Alpi Aquilejesi i *Leopontii* ed i *Taurisci*, onde l'abbate Tommaso Missoni, avvalorandosi di un passo di Plinio interpretato a suo modo e di poche monete noriche rinvenute in prossimità dell'abitato, fu vago di collocare da quelle parti l'antica Noreja Taurisca, la di cui postura sarebbe stata con maggior fondamento constatata sull'Isonzo, nelle vicinanze di Gorizia. Ad ogni modo le denominazioni topografiche che non hanno significazione se non nell'antico linguaggio dei Celti e lo stesso fiume che attraversa la valle (Fella o Vella in celtico vorrebbe dir bianco) giustificato dall'alveo calcare in cui discorre, paleserebbero assai meglio quali fossero i primi popoli che gl'imposero tal nome. Rincacciati i Celti, collo estendersi dell'impero romano il paese si fece latino, l'antico *Muez* diventò *Modium* e *Mosatium* e lungo la valle le stazioni ricevettero nomi latini (Domuia, Pontavia). Allo sfasciarsi dell'impero, tribù nordiche e slave (Russeni, Rossolani) si rovesciarono sugli antichi abitatori e lasciarono tracce di loro dimora nelle denominazioni slave di Gölovitz, Chialovitz, Povizzi, Visocco e Patocco. Questi popoli però non sarebbero rimasti lungo tempo in stato di depressione e sperperamento, ma si sarebbero levati contro gli usurpatori costringendoli a riparare al di là delle alpi o a cercarsi un asilo fra le gole dei monti (Resia, Studena). Per tal modo il Canale del Ferro si mantenne latino e confuse le sue aspirazioni con quelle della gran patria comune.

Le reliquie scoperte a diverse epoche mettono fuor di dubbio l'insediamento e la dominazione romana lungo la valle. In Moggio serba la denominazione di Castellerio (Chiastelirs) la sommità di un poggio con tracce di fossato che lo circonda; l'anno 1857 si scavò un'urna di pietra contenente due scodellette di metallo, un fermaglio d'argento e due anelli di ferro. Disposte all'ingiro eranvi da cinque a sei olle con entro poche ceneri e qualche moneta romana. Lo stesso anno sotto le mura del monastero si rinvennero monete d'argento romane del secondo triumvirato e molte altre di rame piccolissime, senza caratteri alfabetici, coll'impronta di una stella. Erano tutte in un gruzzolo riposte in un campanello di bronzo di forma assai singolare. Monete da trecent'anni avanti l'èra volgare fino a Costantino, utensili romani, un rogo, materiali da fabbrica si scavarono in copia nelle vicinanze di Dogna all'epoca della ricostruzione della strada pontebbana. L'abbate di Moggio tiene una scattola d'avorio, antica suppellettile della chiesa, poco dissimile da quelle usate nei *Saturnali* per rinchiudere i *giocali* da regalarsi alle spose. In un pilastro del Convento è incastrata una lapide evidentemente romana e che ricorda il nome di Lucio Accio. (1) Finalmente fra Moggio e Resiutta, nel luogo denominato la Riva storta, sotto l'alveo attuale del Fella si trasse una colonna miliare di bellissimo marmo col numero LXIX.

Niun valico alpino di questo più agevole. L'ampia via Pontebbana rifatta fra gli anni 1833-34 sopra disegno dell'ingegnere Alessandro Malvolti, mena allo spartiacqua di Camporosso, 863 metri sul livello del mare, senza eccedere in pendenza il 5 per cento. Quest' opera costò al Governo austriaco circa tre milioni e mezzo di lire. Ora il Fella che più non scorre entro un alveo profondo, ma in grazia delle corrosioni avvenute vaga a capriccio in un letto piano ed aperto; e le chine dei monti che, per non essere come un tempo sostenute dalla crosta boschiva vanno continuamente franando, rendono la manutenzione piuttosto difficile e costosa.

(Continua)

A. DE GASPERO.

(1) Narra Svetonio che Lucio Accio fu tragico insigne e che Giulio Cesare lo colmò di favori arricchendolo di molte terre. Dopo le ultime guerre civili furono mandate in quei luoghi parecchie colonie di veterani e con esse altre classi di cittadini. È possibile che fra queste si trovasse Lucio Accio che dovette sicuramente essere persona ragguardevole se gli fu concesso l'onore del sepolcro.

finestre e ben munite a sufficiente luce, aria e calore; rinnovando tutto, perchè tutto era in pessimo stato e riducendo il locale a quella decenza e pulitezza che tanto giovano all'igiene come il buon effetto di ogni scuola. La sala dei giuochi vi si dovette fabbricare di pianta.

I lavori vennero eseguiti dietro un progetto dell'egregio ingegnere prof. Pontini, il quale nel ramo di costruzioni scolastiche ha fatto recenti diligentissimi studi, e che al nobile scopo dedicò l'opera sua gratuitamente.

L'affittanza venne stipulata per nove anni con promessa formale di preferenza all'espiro per un secondo novennio.

Di questo fatto la responsabilità morale spetta ai promotori.

Il Giardino venne aperto il 16 febbraio 1875 con 11 bambini, 7 maschi e 4 femmine, e regolarmente il 1 marzo con 30 bambini. Al 30 aprile le iscrizioni si chiusero definitivamente con 76 bambini. Rimasero vacanti 4 posti di gratuiti, dei 15 su ogni 40 che sono riservati dal nostro Statuto a vantaggio dei figli dei poveri, con preferenza ai figli dei membri della Società di mutuo soccorso degli operai. Convien dire che la classe operaia, che è principalmente chiamata a fruire dei vantaggi di questa istituzione, che oltre alla custodia colla salubrità crea nei bambini la migliore disposizione ai lavori manuali, è quella che ha mostrato di meno apprezzarla.

Nei giorni 20 e 21 agosto, mercè le lodevolissime cure delle maestre, il Giardino potè offrire un pubblico saggio. In quella circostanza, più che gli applausi del pubblico, fu notevole la testimonianza di riconoscenza tributata alla Società dai padri dei bambini, che della bontà dell'istituzione sono certamente i migliori giudici.

Un altro importante servigio ha incominciato a rendere il Giardino.

Per accordo avvenuto fra il Consiglio della Società e il Consiglio scolastico provinciale, dal 26 agosto al 24 settembre vi si tenne un corso di conferenze ed esercitazioni frebeliane per le allieve maestre che avevano in allora superato l'esame di patente.

Le maestre che le frequentarono furono 20, la più parte con rigorosa assiduità e dando prove di ben approfittare. Il Giardino rilasciò loro un relativo attestato di frequenza. Certamente il Giardino d'Infanzia offre alle giovani maestre uno dei migliori saggi di pratica pedagogica. Il sistema frebeliano, pratico, oggettivo, razionale, incomincia a farsi strada anche nelle scuole elementari, ed è probabile che anche il Comune di Udine trovi opportuno d'inviare le sue maestre al Giardino per acquistare un idea sufficienta del sistema e giovarsene nell'insegnamento che impartiscono.

Il Giardino durante il decorso anno venne, con sollecitudine che altamente li onora visitato regolarmente dagli egregi medici Marzuttini e Chiap; e il Consiglio è lieto di additare i loro nomi alla vostra gratitudine.

Al riaprirsi del Giardino nel passato novembre 120 furono i bambini che si presentarono per l'iscrizione. Il Consiglio fu costretto ad escludere senza distinzione tutti quelli che non avevano raggiunto od avevano superata l'età, e fra i presentatisi ne ammise 94, vale a dire 14 più degli 80 fissati per questo Giardino doppio, cioè a due aule. Si credette di poterlo fare per due considerazioni: la prima suggerita dal fatto, che nè al nostro, nè ad altri Giardini che conosciamo la frequenza è mai completa, causa i piccoli disturbi e peripezie cui è soggetta l'età infantile; l'altra, perchè nel prossimo maggio andrà ad aprirsi un secondo Giardino, di cui diremo in appresso, e in allora molti di quelli che frequentano questo si troveranno indotti per ragioni di vicinanza a passare all'altro.

In atto pratico però questo numero superiore ai posti porta qualche inconveniente. Quando il bambino, che fu assente per qualche giorno, trova il proprio posto occupato, si disgusta, e non se ne può ottenere quella custodia dei propri giocattoli e quella cura de' propri lavorucci, che è uno dei mezzi di abituarli all'ordine e alla disciplina.

Spesso i bambini presenti furono 76 e 78.

Bisogna però dire ad elogio delle maestre che, nonostante questo inconveniente, e l'essere gran parte dell'esercito composto di reclute, la serenità e l'ordine regnarono costantemente nel Giardino.

Non vogliamo tacere di una grata sorpresa fattaci dalla nostra Direttrice signora Giuseppina Battaggini al suo ritorno da Verona dopo il permesso concessole. Oltre ai saggi della sua abilità offertici durante l'anno, e nelle conferenze alle maestre di cui venne incaricata, essa ci presentò un volume testè pubblicato delle sue lezioni di nomenclatura oggettiva tenute in Verona; ottimo libro che sarebbe desiderabile fosse in mano di molte madri.

Ora diremo del secondo Giardino.

Il Consiglio, visto il favore pubblico accordato al primo, pensò tosto ad un secondo in altro punto della città.

L'Orfanotrofio Renati (o Casa di Carità) possedeva delle casipole a Nord del Grande edificio, e accondiscese a demolirle e fabbricarvi un locale ad uso di Giardino d'Infanzia, cedendolo alla Società in affittanza per nove anni.

L'affitto venne ragguagliato su ciò che la Pia Casa ricavava di pigione dalle casipole da demolirsi, e da una casetta attigua che venne pure compresa nell'affittanza per servire d'alloggio alle maestre, più l'interesse del capitale che si impiega nella fabbrica; tutt'assieme sono 900 lire di fitto che pagherà la Società dei Giardini.

E così la pigione che si pagherà alla pia casa, facendo essa le riduzioni, corrisponde all'incirca alla pigione e all'interesse del capitale impiegato nelle riduzioni di questo primo Giardino.

Contemporaneamente la Casa di Carità combinò il trasporto della Scuola magistrale nell'Orfanotrofio. Così il Giardino che va a stabilirsi accanto ad esso offrirà comodo alle esercitazioni pratiche delle allieve del corso superiore, e renderà possibile l'istituzione di maestre giardiniere, scegliendo quelle giovani che negli esercizii pratici mostreranno migliore attitudine, e che saranno ammesse perciò a frequentare per un anno il Giardino come praticanti.

Presentemente abbiamo due giovani che superarono con lode l'esame di patente superiore e che frequentano il Giardino per diventare Giardiniere, e sono la signora Edvige Novelli e la signora Caterina Bortolotti.

Ormai si va sempre più riconoscendo, da chi più può in affari d'istruzione e più sa, come il sistema razionale introdotto dal Fröbel nei Giardini sia destinato ad esercitare una vantaggiosa trasformazione in tutta l'istruzione primaria.

Il primo Giardino in Via Villalta; il secondo presso l'Orfanotrofio Renati; ne occorre un terzo per offrire opportunità ai cittadini di qualsiasi contrada della città di inviarvi i propri bambini.

E questo terzo spera il Consiglio di poterlo stabilire, se non attuare entro il corrente anno, in un locale del Comune presso il R. Liceo, che rimarrà disoccupato pel trasporto dello Scuole tecniche, fidando che il favore del Municipio e del pubblico, tutt'altro che venir meno per quest'istituzione, possa gradatamente aumentare.

Passiamo ora allo stato finanziario della Società.

Lo stato attivo al 30 settembre consisteva in

un incasso effettuato di	lire	11,957.40
al quale erano da aggiungersi	»	3,050.—
	lire	15,007.40
credito verso gli azionisti e da sottrarsi per debito verso il cassiere	»	2,076.79
Rimanevano quindi di attività reale	lire	12,930.61
La spesa effettuata era di	lire	11.957.40
e rimanevano a pagarsi	»	792.98
	lire	12,750.38
che sottratte dall'attivo lasciavano ancora una rimanenza di	lire	180.48

E così la Società, dopo pagate per intero entro l'anno le gravissime spese di riduzione e di primo impianto di questo primo giardino, chiudeva ancora la sua gestione con un residuo di attività.

Dettagliando alquanto le cifre, gli incassi derivarono

dalle azioni per	lire	4800
dal Municipio per	»	1500
dal Fondo del Re mediante il Consiglio Scolastico	»	2000
da balli, opuscoli ed altre riscossioni	»	448
da tasse mensili	»	1132

Le lire 3050 che erano a riscuotersi al 30 novembre dagli azionisti, o vennero in buona parte incassate o sono di sicurissima esazione.

Le spese furono:

per riduzione di locali	lire	7708.—
per mobili	»	1183.25
per arredi	»	1260.75

e queste due ultime cifre possono darci norma di ciò che si spenderà per primo impianto di altri Giardini sul genere di questo;

per pigioni compreso un compenso per isloggio	lire	650.80
per stipendi	»	1285.37
per combustibile	»	280.37
per amministrazione	»	190.86

Il combustibile basterà anche per l'anno corrente, e le spese di cancelleria sono per gran parte riferibili al primo impianto e non si rinnovano.

Il preventivo di spesa del primo Giardino per l'anno corrente si può con sicurezza stabilire in

500	lire	per la pigione
1640	»	per stipendi
60	»	per spese d'amministrazione
100	»	per spese diverse.

Totale 2300 lire

E l'attività presuntiva si basa sulle mensilità dei bambini, dei quali

26	sono gratuiti
41	pagati lire 5
27	» » 2

che darebbero per 11 mesi lire 2849, vale a dire 549 più della spesa. Meno straordinarie emergenze e fatta anche qualche dettrazione per incassi che non si verificassero e per assenze di bambini, c'è la probabilità che l'introito basti alla spesa.

Il secondo Giardino importerà anch'esso una spesa di arredamento di 2400 lire, colla quale si supplirà colla somma ad esso già assegnata dal Municipio in occasione della festa dello Statuto, e col sussidio dal fondo lasciato dal Re nel 1866 pegli asili.

Ma il preventivo annuale importerà lassù maggiore spesa d'affitto, e forse minore introito, perchè la situazione della città non offrirà tanto numero di bambini paganti 5 lire quanti ne abbiamo qui. Ma appunto perchè quel Giardino sorgerà dove ci sono molte abitazioni d'operai, e tornerà più vantaggioso alla classe lavoratrice, non v'ha dubbio che in una città generosa come questa siano per mancare sufficienti risorse pel suo esercizio.

Pel terzo Giardino non c'è ancora nulla, tutto si aspetta dalla provvidenza, e la provvidenza sta nell'adoperarsi dei soci a trovare nuovi azionisti, nel buon effetto dell'istituzione che allargherà sempre più la sfera de' suoi amici, e nell'inesaurabile appoggio che i cittadini di Udine hanno sempre prestato agl'istituti educativi e caritatevoli, e nella simpatia che questa istituzione così utile a tutte le classi, e specialmente a quelle che lavorano, ha incontrato presso la parte più eletta e più intelligente del nostro pubblico.

La Società dei Giardini di Udine può pensare con legittima compiacenza al vantaggio che ha fatto alla città ed all'esempio che ha offerto alla provincia iniziando con lieti auspici un istituzione atta a presevare l'infanzia dalle precoci torture scolastiche, dalla noia, dai pericoli e dall'abbandono, e a preparare in un'atmosfera gioviale e libera, collo sviluppo dell'intelletto e del fisico, le nuove generazioni alla scuola ed al lavoro.

Nel Giardino si gioca sempre, e perciò il bambino non si annoia; ma i giuochi sono tutti disposti a risvegliare la sua attenzione, e perciò tutt'altro che coltivare la naturale frivolezza e immmobilità giovano a renderlo serio e riflessivo.

Egli vi impara a adoperare le sue manine, ad esprimere i suoi pensieri, vi acquista cognizioni della vita; e tutto ciò non lo affatica, perchè gli viene per la via del divertimento.

Le poesie, i racconti, le canzoni fissano nella sua mente i primi germi della virtù!

Egli trova nel Giardino quella vita sociale che non ha in famiglia, e il Giardino non lo togliendo alla famiglia che per alcune ore del giorno, egli è in grado di giovarsi dei vantaggi dell'uno e dell'altra, e la sua vita è varia con spontaneo sviluppo delle sue facoltà, e l'umore sempre gaio le dispone a diventare buono, amabile e cortese.

L'unione dei bambini dalle diverse classi sociali nel Giardino ha poi uno scopo elevatissimo, ed è quello di affratellarle fin dall'infanzia, e di abituarle a convivere nel reciproco rispetto ed amore.

Il sistema dei Giardini frebeliani si estenderà senza dubbio, perchè è basato sul più attento studio della natura ed è essenzialmente razionale. I Giardini hanno risolto il quesito di rendere piacevole la scuola. Non è più un castigo l'inviarvi un bambino, ma è castigo il privarnelo.

I nostri Soci, come si resero benemeriti nell'introdurre a Udine questa istituzione, così si adoperino a diffonderla, e farla meglio conoscere alle classi lavoratrici, che ancora non hanno sufficientemente apprezzato il vantaggio che il Giardino procaccia ai loro bambini. L'esperienza di altri paesi che l'hanno introdotta prima di noi ci testifica quanto i Giardini giovino a migliorare l'esistenza fisica e morale dei bambini e a creare in essi la migliore disposizione alla bontà del carattere, al lavoro ed alla scuola.

Le madri intelligenti studino i metodi usati nei Giardini. Per quanto l'affetto materno sia il primo maestro di pedagogia, e il Fröbel abbia a questa fonte che attinse i suoi suggerimenti, è però un fatto che l'educazione dei bambini non è in generale abbastanza curata, ma soggetta a molti pregiudizj. Si riscontra generalmente troppa facilità di castigare, e talvolta un'accondiscendenza esagerata; non di rado modi aspri e sbagliati per ottenere obbedienza, ciò che irrita i bambini e riesce a guastare il carattere anche in coloro che forse dalla natura erano dotati delle migliori disposizioni. Le madri amorose troveranno nei modi e negli artifici che si usano nei Giardini un aiuto efficacissimo a far si che le cure e l'affetto che portano alle loro creature producano i migliori risultati.

Nel Giardino d'infanzia, secondo il Regolamento, è vietato a chiunque l'ingresso senza un permesso del Presidente o di un Consigliere. Ciò è necessario per evitare un andirivieni che distruggerebbe la disciplina, e renderebbe il profitto impossibile. Ma se talune giovani madri, come si usa in Germania, amassero di assistere alle operazioni del Giardino, per apprendere gli artificiosi sistemi che vi si usano, il permesso sarà concesso loro col massimo piacere.

Chiediamo scusa d'aver intrattenuto la radunanza un po' lungamente, e chiudiamo colle parole del Fröbel: « Viviamo pei nostri fanciulli, che hanno in sè l'eternità della vita. Con essi noi prepariamo la felicità delle generazioni avvenire, e intrecciamo loro corone di rose o di spine. »

Avviso.

Il Comitato Centrale instituitosi in Firenze per provvedere al modo di preservare gl'interessi degli azionisti della Banca del Popolo di Firenze compromessi dagli atti compiuti dall'Amministrazione della Banca stessa, avvisa con circolare 13 corrente parergli giunto il momento di procedere per le vie giudiziali; ed invita gli azionisti che credessero di aderirvi a fargli pervenire nel più breve termine le analoghe dichiarazioni. Ciò si rende noto per norma di ogni interessato.

Società di ginnastica. A questa Società, da noi ricordata più volte, sembra assicurato un lieto avvenire, se dobbiamo giudicare dalla Relazione letta, sere fa, dal suo segretario avv. Adolfo Centa, e dalle notizie che ne abbiamo ricevuto eziandio da altra fonte. I Socj ammontano a 149, e gl'introiti a circa lire 2500, che bastarono alle spese sinora sostenute. A membri della Direzione vennero rieletti i signori cav. De Girolami, Tellini Giambattista, avv. Fornera e prof. Marinelli, e a revisori dei conti i signori Della Savia, Galvani e Morandini Ugo. Lode dunque ai promotori e Presidi, al direttore di Sala signor Enrico Del Fabbro ed ai maestri, e ringraziamo l'onorevole Giunta municipale per avere favorito efficacemente cotanto utile istituzione.

Ferrovia della Pontebba. Come apparisce da una notizia che pubblichiamo oggi fra le «Ultime» il ministero austriaco ha presentato ieri alla Camera dei deputati anche il progetto pella costruzione del tronco Tarvis-Pontebba.

Lezioni popolari. Giovedì 27 c. m. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Ing. Ant. Pontini tratterà il tema: *La donna e l'industria artistica.*

Da Pordenone abbiamo ricevuto il Resoconto dell'amministrazione della Giustizia durante l'anno giuridico 1875 in quel Circondario, esposto dal Procuratore del Re cav. Antonio Galetti, all'assemblea generale del 4 gennaio. È un lavoro ordinato nella materia e che non manca di que' pregii della forma rari a trovarsi in scritture di questa specie. In altro numero, seguendo il *Tagliamento*, esponemmo le cifre più saglienti di esso Resoconto; quindi, a non ripetere cose note, diremo solo come da queste cifre risulti l'importanza di quel Tribunale, che potrebbe, per l'aggregazione del Distretto di Portogruaro, doventar maggiore d'assai. Quindi il cav. Galetti si felicita per la nuova decorosa sede assegnatagli, e per la cooperazione dei Magistrati e dal personale subalterno a rendere rispettata la Legge e assicurato il diritto dei cittadini.

Nella Sala Cecchini avrà luogo questa sera festa da ballo, e le danze comincieranno alle ore 7 precise. Ingresso libero alle donne tanto in maschera che senza.

FATTI VARII

Prezzi dei viveri. Il *Tergesteo* lamentando il monopolio che si esercita a Trieste nella vendita della carne, ricorda che a Vienna per paralizzare i monopoli s'importano ormai ogni giorno 8000 chilogrammi di carne, senz'osso, macellata nella Bessarabia giù giù fino ad Odessa. Soltanto la libera importazione degli animali macellati, o delle loro parti, potrebbe procurare alla popolazione, almeno durante l'inverno, carne a buon mercato. Leggiamo nei giornali di Vienna che la carne russa, confezionata come sopra, costa circa 10 soldi il funto. Quello che a Vienna è possibile, sarà impossibile a Trieste? domanda il *Tergesteo*.

La cremazione a Milano. L'avvenimento del giorno a Milano è la cremazione della salma del nobile Alberto Keller fattasi in quel cimitero. Ecco un cenno sul crematoio. L'edicola è collocata all'estremità posteriore dell'asse longitudinale del Cimitero Monumentale. Il suo basamento in pietra di Botticino delle cave di Rezzato, si eleva sul piano normale del Cimitero di un metro, ed ha una lunghezza di quindici metri e mezzo sulla fronte, e di metri 12 30 sul fianco. Tale basamento serve di sostegno all'intero edificio, al quale si accede per mezzo di una gradinata fiancheggiata da due scanilli. Su di esso s'erge l'edicola, sostenuta da un secondo basamento che costituisce lo zoccolo delle colonne.

L'edicola consta di due parti distinte per forma, ma collegate fra loro. La prima è la parte centrica, ha la figura di un quadrato perfetto, ai quattro angoli si elevano quattro pilastri forati, fra i quali, nelle parti anteriori e posteriori, sono poste due colonne. La seconda parte consta di due emicicli di forma semicircolare e portanti sei colonne ciascuno.

Le facciate anteriore e posteriore sulla trabeazione portano un frontone con cornice inclinata, e termina poi la parte centrica dell'edificio con un attico, contro al quale vanno a finire le coperture degli emicicli ed i frontoni. L'attico è coperto con tetto e padiglione, e nel centro avvi un piccolo basamento che sorregge un'urna cineraria. Nel mezzo s'innalza l'ara crematoria di stile greco-etrusco.

Lo stile di questo monumento è il dorico puro.

Nella parte posteriore dell'edicola si è rialzato il muro di cinta all'uopo di mascherare gli edifici annessi all'edicola, quali sono il forno per la fabbricazione del gas, ed il relativo apparecchio di pressione.

Sull'asse poi dell'edicola e quindi anche del cimitero, fino all'incontro del muro di cinta, si erge, disposto simmetricamente rispetto ai fab-

ricati suaccennati, un fumaiuolo alto circa otto metri, che è terminato da una celletta di pietra allina.

Questo fumaiuolo è destinato a smaltire, mediante condotti diversi, tanto il fumo che si forma nella fabbricazione del gas, quanto i gas che si sviluppano dal corpo umano nel processo della cremazione. Lo stile adottato pel fumaiuolo è quello del cimitero, cioè il lombardo.

Un bel sogno. Il gioielliere Bellezza di Torino, che ora trovasi in Roma proprietario di uno dei più eleganti negozi di oreficerie, ha fatto in quella città una vincita al lotto di circa duecento mila lire, giocando dei numeri che gli parve, in sogno, gli fossero comunicati dal Papa.

Mortalità. A Roma si muore. Si potrebbe dire che non si fa altra *vita che morire*. Abbiamo sott'occhio la rassegna settimanale del movimento dello stato civile dal 20 al 26 dicembre 1875 (è l'ultima pubblicata) e si può assicurare che contiene cifre non molto belle. In una settimana vi furono 142 nascite e 240 morti, corrispondendo questi numeri alla media annua di 36, 5 sopra 1000 abitanti della popolazione stabile. A Napoli la media è del 31,2, a Torino del 26,0 a Londra del 27,8, a Parigi del 26,7, a Berlino del 22, 3, a Vienna del 30, 3 sopra 1000. A Roma nella settimana del 1874, corrispondente al quella dal 20 al 26 dicembre, le morti non erano state che 180. Le febbri abbondano quest'anno.

CORRIERE DEL MATTINO

Un giornale di Berlino, invidioso forse degli allori raccolti la primavera dell'anno passato dalla *Post* di quella città, ha spacciato voci di armamenti e altri preparativi militari che si farebbero in Francia, come una chiamata delle riserve, il concentramento di armi e provviste a Nancy, ecc.. dando tutto ciò per una ragione da indurre la Germania a mettersi in guardia contro i progetti di rivincita della Francia. L'ufficiosa *Havas* ha smentito le asserzioni del foglio berlinese, ed oggi vediamo da un telegramma che le smentisce anche il *Francais* dichiarando che la riserva sarà convocata solo in autunno pelle manovre ordinarie e smentendo che trattisi di mobilizzare l'esercito territoriale.

Contrapponiamo a questi tentativi di allarme sparsi da qualche organo tedesco, un dispaccio da Pietroburgo, il quale dice, aver il governo russo dato ordine a tutti i comandanti i corpi di esercito di diminuire i posti di frontiera, e di accordare agli ufficiali tutti i congedi che possono domandare. Questo contegno della Russia è un sintomo pacifico, soprattutto se viene avvicinato alle dichiarazioni dei fogli ufficiosi, i quali constatano che il pensiero del governo è rivolto alla Siberia e all'Asia centrale. È poi anche notevole a questo proposito come la *Gazzetta Nazionale* di Berlino, esaminando la situazione economica della Russia, conchiuda che la prosperità dell'Impero dipende dal mantenimento della pace. Se una guerra venisse a scoppiare, la Russia avrebbe da temere un immenso disastro finanziario.

Oggi, miracolo! il telegrafo tace sulla Nota Andrassy. Probabilmente non si saprà più cosa dirne. Giova credere ad ogni modo che le Potenze che appoggiano la Nota Andrassy, siansi accordate su quello che deve farsi in caso che la Turchia respinga le riforme proposte, e sopratutto rifiuti, com'è probabile, di prender alcun impegno di fronte all'estero per la loro attuazione. Se non vi fosse accordo già stabilito a questo proposito fra le Potenze che vogliono imporre la loro volontà alla Porta, vi sarebbe da disperare della saggezza degli uomini che reggono i destini de' maggiori Stati d'Europa. Intanto notizie da fonte turca parlano di vantaggi riportati dai turchi presso Trebigne. Resta a vedersi quanto in esse vi sia di vero.

Il movimento elettorale in Francia va riscaldandosi: a Parigi è già entrato in bollore. Da un dispaccio da quella città apprendiamo che la riunione dei delegati pelle elezioni riuscì confusa e senza alcun risultato pratico, non non essendo stati chiamati i candidati. Riuscirono però evidenti i tentativi dei moderati-repubblicani per una conciliazione. Ma Laboulaye, che la chiese nel suo discorso, fu interrotto ripetutevolte, e le scelte parigine saranno decisamente radicali. Ciò è tanto più prevedibile in quanto che un Comitato elettorale ha offerta la candidatura al Corpo legislativo, per l'8 circondario, al signor Raoul Duval, bonapartista, il quale si troverà così in concorrenza col signor Décazes. Questa divisione di forze è evidente che gioverà ai radicali.

Ecce iterum il conte Arnim. I dispacci odierni ci dicono che in seguito alla traduzione in inglese dell'opuscolo di Arnim «Pro Nihilo», il *Reichsanzeiger* pubblica due documenti del 1872 e 1873 dai quali si rileva che già due anni addietro, nei più elevati circoli ufficiali della Germania, non si aveva più alcuna fiducia nella sincerità di Arnim. Allorchè si trattò del suo trasferimento da Parigi a Londra, da quest'ultima città vennero fatte energiche proteste a motivo della tendenza di Arnim all'ordire intrighi e per la sua poca sincerità. Ed ora speriamo che la sia finita.

Ieri ebbe luogo a Berlino una importante solennità diplomatica, cioè la solenne udienza data dall'Imperatore Guglielmo al conte di Launay, nella sua nuova qualità di ambasciatore italiano. Ecco dunque attuato il pensiero di erigere in ambasciata la legazione italiana a Berlino, e questo fatto non potrà che mettere in maggior luce i rapporti cordialissimi dell'Italia colla Germania. Si crede che un mutamento simile avrà luogo anche nella legazione italiana a Parigi. A Roma, la Germania e la Francia avranno egualmente ambasciatori.

— Riportiamo con ogni riserva dalla *N. Torino* la voce che, onde assicurarsi il voto favorevole della Camera dei deputati, l'onor. Minghetti preparerebbe un rimpasto ministeriale. Il Vigliani cederebbe il suo posto per la presidenza della Corte di Cassazione di Roma, e nel ritiro lo seguirebbero il Finali ed il Bonghi. Si mettono innanzi i nomi di Mancini e Nicotera.

— Scrivesida Roma alla *Gazzetta di Napoli:* Il Consiglio di ammiragli, al quale quest'anno hanno partecipato insolitamente i comandanti della squadra, e l'arrivo contemporaneo del generale Cialdini in Roma, hanno un po' scosse le fantasie dal torpore morale in cui siamo precipitati in un tempo di assoluta accidia politica. Naturalmente si discorre di cotesta coincidenza; si passano a rassegna i fatti accaduti finora, quelli palesi, perchè gli occulti sono occulti, e si fanno molte fantasticherie. Nei momenti d'ozio la fantasia piglia il di sopra anche sul giudizio; ma alle coincidenze bisogna guardare..... La squadra è alla Spezia, dove fa gli approvvigionamenti rifornendosi di viveri, di carbone e di tutto il resto. Non è ancora stabilito dove anderà; cioè forse è stabilito, ma non se ne sa nulla. Certo che allo stesso ministero della marina pezzi grossi non fanno un mistero di dire che la destinazione della squadra dipenderà dagli *avvenimenti politici*, che potranno succedere; *per ora*, essa non si muoverà dalla Spezia.

— Il giorno 28 prossimo si terrà il primo Concistoro colla nomina di parecchi Vescovi, tra i quali monsignor Folicaldi, fatto Arcivescovo *in partibus*, e monsignor Kutschker, Arcivescovo di Vienna. Nella seconda settimana del febbraio avremo l'altro Concistoro, nel quale il Cardinale Ledochowski riceverà titolo ed insegne del grado. Non sarà fatto nessun nuovo Cardinale. (*Fanfulla*).

— Leggiamo nella *Libertà:* Come i lettori vedranno nel Bollettino della Borsa di Parigi, la nostra Rendita è stata contrattata su quella piazza con 50 centesimi di ribasso. Telegrammi particolari annunziavano che questo ribasso proveniva dalla voce corsa che la Convenzione pel riscatto delle Ferrovie dell'Alta Italia era andata a monte. In questa voce, secondo informazioni che crediamo esattissime, non v' ha ombra di fondamento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 24. In occasione della traduzione in inglese dell'opuscolo *Pro Nihilo*, il *Monitore dell'Impero* pubblica due documenti, degli anni 1872 e 1873, dai quali risulta che da due anni non esisteva nelle alte sfere alcuna fiducia sulla credibilità del conte Arnim. Allorchè trattavasi di trasferire Arnim da Parigi a Londra, fu protestato energicamente, temendosi lo spirito intrigante di Arnim, il quale non ama di dire la verità.

Parigi 24. Il *Francais* smentisce la voce della prossima convocazione dei soldati della riserva; dice che saranno convocati soltanto nell'autunno del 1876 per le manovre ordinarie. Il *Francais* smentisce pure che trattisi di mobilitare l'esercito territoriale. Soggiunge: Gli uomini appartenenti all'esercito territoriale saranno convocati nei capiluoghi per la verifica dei controlli, ma non presteranno alcun servizio.

Londra 24. Ieri il Duca di Edimburgo, e il Corpo diplomatico visitarono Schouvaloff, congratulandosi con lui per essere egli rimasto illeso nell'accidente avvenuto venerdì scorso sulla ferrovia Greatnorthern, il quale fu serio più di quello che sembrasse dalle prime notizie

S. Sebastiano 23. Una nave recante contrabbando di guerra fu segnalata sulle coste della Biscaglia.

Cairo 24. L'esercito egiziano lasciò Massahouah.

Belgrado 23. La *Scupcina* discusse nuovamente gli stipendii dei senatori, e accordò con 56 voti contro 33, secondo la proposta del Governo, gli antichi stipendii.

Washington 23. Ieri la Camera dei rappresentanti approvò una mozione la quale prega il presidente di voler comunicare al Congresso la risposta delle Potenze alla Nota dell'America riguardo alla questione di Cuba. È probabile che il presidente ricusi di aderire. Ieri vi fu brillante ricevimento presso l'ambasciata spagnuola; vi assistevano Fish ed altri ministri americani. Nell'Avana il raccolto dello zucchero è del 30 per cento inferiore al raccolto dell'anno precedente. Il tabacco fu danneggiato dalla siccità.

Madrid 24. Ieri ebbe luogo una rivista di 16 mila uomini. Il Re fu dovunque vivamente acclamato. I giornali ministeriali affermano che il risultato delle elezioni assicura al governo una considerevole maggioranza nelle Cortes.

Ultime.

Vienna 25. (*Camera dei deputati.*) Il ministro del commercio presenta i progetti di legge relativi alla costruzione delle linee Bolzano-Merano e Tarvis-Pontebba, al compimento della linee Falkenau-Graslitz e alla modificazione del progetto delle linee Klattau-Eisenstein.

Berna 25. Le Indie inglesi, le colonie francesi ed il Brasile entrarono nell'Unione postale.

Costantinopoli 24. Un dispaccio del console ottomano di Ragusa in data del 22 annunzia che i giorni 18 e 19 avvennero sanguinosi combattimenti tra gli insorti ed il presidio di Trebinje sortito in ricognizione. Gl' insorti battuti si ritirarono; il loro capo Bacevic rimase ucciso.

Berlino 25. L'imperatore ricevette in udienza solenne Launay che gli presentava le lettere credenziali quale ambasciatore del Re d'Italia.

Il *Reichstag* approvò in prima e seconda lettura il bilancio suppletorio coll'aumento della spesa per l'ambasciata di Roma, malgrado l'opposizione degli ultramontani. Benningsen fece sentire la necessità di mantenere i rapporti amichevoli esistenti tra l'Italia e la Germania colla creazione d'un'ambasciata.

Bukarest 25. Alla Camera il ministro della guerra chiese un credito straordinario di 5,600,000 franchi per l'armamento dell'esercito. Il ministro delle finanze presentò il progetto tendente a coniare la moneta del paese colla effigie del principe. I due progetti furono accolti favorevolmente.

Parigi 25. Il *Journal Officiel* conferma le informazioni telegrafate iersera, secondo il *Francais*, riguardo alla chiamata delle riserve e la mobilizzazione dell'esercito territoriale.

Madrid 25. Le elezioni sono terminate. Sopra 406 deputati vi sono 30 sagastiani, 10 clericali, un cantonalista, un repubblicano moderato (Castelar); tutti gli altri sono ministeriali.

Parigi 25. Si conferma che la maggioranza delle candidature repubblicane incontra il favore generale. Il Comitato conservatore imperialista pubblicò un lungo manifesto in senso costituzionale. Rossi si produrrà il 1 febbraio nel *Nerone* di Cossa e partirà il 9 seguente pel Belgio.

Budapest, 25. La regina è ritornata da Monaco.

Vienna, 25. La Camera dei signori appoggierà il governo in tutto ciò che riguarda gl'interessi militari della monarchia. La Borsa ribassa.

Parigi, 25. Un aiutante di Mac-Mahon è partito per Costantinopoli con una missione importante.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di gennaio 1876. Decade I*

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine		46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. (Roma)		0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare		324. m.		569. m.		565. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data	Quant	Data
Barom.	medio	734.82		713.29		713.41	
	massimo	742.76	8	721.63	8	720.86	8
	minimo	726.45	4	705.74	4	705.63	4
Termom.	medio	2.25		—6.67		—2.90	
	massimo	4.8	4	3.50	4	4.6	3
	minimo	—7.5	7	-12.70	6 e 7	—9.0	7
Umidità	media	69.1		—		—	
	massima	89	10	—		—	
	minima	20.	4	—		—	
Pioggia o neve f.	q. in mm.	55.0		?		37.8	
	dur. ore	—		—		—	
Neve non f.	q. in mm.	493.0		?		?	
	dur. ore	61.1/2		?		24.0	
Giorni	sereni	1		2		1	
	misti	6		3		5	
	coperti	3		5		4	
Giorni con	pioggia	—		—		—	
	neve	4		3		3	
	nebbia	—		1		—	
	brina	—		—		—	
	gelo	10		10		10	
	tempor.	—		—		—	
	grand.	—		—		—	
	v. forte	—		7		1	
Vento domin.		Vario		N.E.		N.O.	

NB. A Tolmezzo nel giorno 4, dalle ore 5.15 pom. alle 7.30 vento forte di O'N. Lo stesso vento nella notte dal 4-5.

A Pontebba nei giorni 7, 8 e 9 vi fu tale bufera di neve accompagnata da violentissimo vento di N.E., che all'osservatore riescì impossibile misurarla sia sul terreno, sia sciolta nel pluviometro.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 gennaio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	767.7	766.1	766.0
Umidità relativa . . .	45	45	68
Stato del Cielo . . .	misto	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	N.N.E.	S.E.	E.
Vento (velocità chil. .	1	1	1
Termometro centigrado	4.5	8.5	3.3

Temperatura (massima 10.2 (minima — 1.5

Temperatura minima all'aperto — 3.8

Notizie di Borsa.

PARIGI, 24 gennaio

3 0/0 Francese	66.47	Ferrovie Romane	67.—
5 0/0 Francese	105.40	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.87	Londra vista	25.14.—
Azioni ferr. lomb.	250.—	Cambio Italia	8.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.—
Obblig. ferr. V. E.	220.—		

BERLINO 24 gennaio.

Austriache	518.50	Arg.	336.—
Lombarde	203.50	Italiano	71.70

LONDRA 24 gennaio

Inglese	94.— a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.3/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17 3/4 a —.7/8	Merid.	—.—
Turco	20.3/8 a —.1/2	Hambro	—.—

VENEZIA, 25 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 corrente, pronta da 77.50 a —.— e per fine corrente da 77.50 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.70	»	21.72
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.48 —	»	2.46.1/2
Banconote austriache	»	2.36 1/2	»	2.36.3/4
Effetti pubblici ed industriali				
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.35	»	75.40
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	77.50	»	77.55
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.71	»	21.72
Banconote austriache	»	236.25	»	236.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 25 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.41.—	5.42.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.18.—	9.19.—
Sovrane Inglesi	»	11.50	11.51
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.75	105.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 24	al 25 genn.
Metaliche 5 per cento	fior.	68.90	68.90
Prestito Nazionale	»	74.—	73.90
» del 1860	»	112.70	112.75
Azioni della Banca Nazionale	»	826.—	892.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	191.80	190.60
Londra per 10 lire sterline	»	114.35	114.40
Argento	»	104.50	104.65
Da 20 franchi	»	9.19.—	9.19.1/2
Zecchini imperiali	»	5.41.—	5.41.1/2
100 Marche Imper.	»	56.80	56.85

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 25 genn.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.50	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	9.35	»	11.10
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.90	»	6.25
Lupini	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	22.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	*per Gemona*
ore 6.46 antim.	ore 7.30 antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo comunicato).

Mi consta che il Segretario di Povoletto, signor Luigi Foscolini, ha prodotto la sua rinunzia a quel posto; ma chi è la colpa di ciò probabilmente si ricorderà in avvenire del malcontento derivatone in questa popolazione.

È venuto uno di Carnia a stabilirsi in questa Frazione; mentre sarebbe meglio che fosse restato in quel paese là; ma verrà ben un giorno che tanto lui che i suoi amici comprenderanno questa convenienza.

Non dubiti, caro il mio Foscolini. Noi saremo sempre amici, e vedrà che fra breve le cose si riordineranno; e Lei stia sicuro che abbiamo da ritornare assieme a vederci in Comune come prima, perchè Lei è stato sempre un galantuomo ed amato di tutti. A rivederci, caro il mio Luigi, e intanto una stretta di mano.

Savorgnano di Torre, 20 gennaio 1876.

Un Consigliere.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 211 21 — 2 pubb.

Consiglio d'Amministrazione

del Civico Spedale, Casa degli esposti in Udine, ed Istituto dei convalescenti in Lovaria

AVVISO

È da appaltarsi il lavoro qui sotto descritto.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso ques'ufficio dal sottoscritto Presidente o suo delegato nel giorno di martedì 15 febbraio p. v.

Il protocollo relativo verrà aperto alle ore 10 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto dal Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di lire 6354.77 ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di lire 640.

Il termine utile per presentare la offerta di ribasso al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione verrà verificato come dal dal sottoposto prospetto.

Il lavoro dovrà essere eseguito e portato a compimento entro giorni 120.

Il deliberatario è poi obbligato di cautare il puntuale adempimento del contratto da stipularsi a termine del capitolato normale ostensibile a chiunque presso l'ufficio suddetto.

Udine, il 20 gennaio 1876

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretario
G. Cesare

Lavori di costruzione, di un fienile e di riatto, riduzione ed alzamento dalla casa colonica in Basaldella al villico n. 334 di ragione di questo civico spedale.

Il pagamento verrà fatto in quattro uguali rate. Le prime tre dietro certificato del Direttore ai lavori attestante l' esecuzione di 1/4 delle opere, la quarta ed ultima dopo la superiore approvazione del collaudo finale.

N. 91 — 1 pubb.

Prov. di Udine — Distr. di Tolmezzo

Comune di Treppo-Carnico

Avviso d'asta

In relazione al Prefettizio Decreto 29 giugno 1875 n. 15383 D.ne 3, con cui veniva omologata la consigliare Delibera 25 aprile p. p., contemplante l'approvazione del Progetto di ricostruzione della Chiesa della frazione di Tausia di questo Comune; dovendosi dar corso all'esecuzione di detta opera si porta a pubblica conoscenza:

1. Che nell'ufficio Municipale di questo luogo alle ore 2 pom., del giorno 7 (sette) febbraio p. v. avrà luogo, sotto la presidenza del Sindaco, col sistema della candela vergine e secondo le prescrizioni dettate dal Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852, un' asta pell'appalto dei lavori di ricostruzione della Chiesa del Borgo di Tausia, giusta progetto allestito dal perito civile Selenati, debitamente approvato.

2. L'asta verrà aperta sul dato di it. lire 3735,52 ed ogni aspirante, munito di certificato d'idoneità in materia di pubbliche costruzioni, dovrà cautare la sua offerta con un deposito di it. lire 374 in titoli di rendita pubblica, denaro o bolletta del proprio esattore comprovante il fatto deposito.

3. Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori alle lire 5.

4. Il lavoro dovrà ultimarsi entro 180 giorni della consegna, ed i pagamenti dell'opera in quattro eguali rate postecipate, ne' tempi e modi designati nel Capitolato d'appalto.

Presso la segretaria Comunale, si trovano ostensibili, gli atti tutti che corredano il progetto di tal opera; e chiunque potrà esaminarli e prenderne visione ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Dall'ufficio Municipale di Treppo-Carnico
li 21 gennaio 1876

Il Sindaco
CRAIGHERO GIACOMO

ATTI GIUDIZIARJ

R. Tribunale Civile e Correzionale colle funzioni di Tribunale di Commercio in Udine.

Avviso

Con ordinanza 17 andante il sig. giudice dott. Settimo Tedeschi delegato alla procedura del fallimento della Ditta I. Morpurgo e Comp. ha stabilito il giorno 14 febbraio p. v. ore 11 ant., per la nuova convocazione dei creditori per la verificazione dei crediti.

Si avvisano quindi i creditori stessi di comparire avanti il detto signor Giudice delegato nell'indicato giorno e nella camera di sua residenza presso questo Tribunale in persona od a mezzo di procuratore onde procedere alla detta verificazione, ritenuto l'obbligo in essi creditori della rimessione o dimissione dei titoli di credito regolarizzati nelle viste delle tasse.

Udine, 22 gennaio 1876

Pel Cancelliere
F. CORRADINI

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l' Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

INSERZIONI

NEL

GIORNALE DI UDINE

L' Amministrazione di questo Giornale, allo scopo di risparmiarsi cure e di impedire che il ritardo ne' pagamenti del prezzo d' inserzioni abbia a nuocere al suo regolare andamento, ha stabilito alcune norme che saranno da essa seguite, senza eccezioni, cominciando dal 1 di aprile 1875.

I. Le inserzioni nel *Giornale di Udine* (come la è pratica di tutti i Giornali) si pagheranno sempre antecipate, calcolando il prezzo d' inserzione sulle bozze di stampa degli Annunzj, od Articoli comunicati. Che se per l' urgenza dell' inserzione, non fosse possibile di inviare le bozze al Committente, egli farà un deposito approssimativo a questo prezzo, aspettando di avere la quitanza del pagamento dell' inserzione, quando questa sarà stata eseguita, e si sarà liquidata la spesa.

II. Le inserzioni per molte volte e per lungo periodo di tempo si faranno pur verso pagamento antecipato, a meno che la notorietà della Ditta committente non permetta di fare altrimenti, stabilendo cioè i patti di questo servizio del Giornale con contratto, o almeno con offerta ed accettazione per lettera.

III. Ricevuto che avrà l' Amministrazione *Bandi venali* da inserire, si farà subito la composizione tipografica degli stessi, e se ne eseguirà la *prima inserzione*; ma la *seconda inserzione* non sarà eseguita, se non quando la Parte committente avrà soddisfatto al pagamento di essa inserzione. Pei bandi di accettazione ereditaria od altri atti giudiziari, da inserirsi *per una sola volta*, vuolsi il pagamento antecipato, e anche di questi sarà inviata la bozza di stampa agli avvocati o ai cancellieri committenti.

IV. Le domande di inserzioni, per lettera numerata e protocollata ne' rispettivi Uffici, che emanano da Autorità regie e dai Sindaci de' Municipj della Provincia, saranno subito eseguite; ma si pregano i Committenti a provvedere, entro il trimestre durante il quale sarà avvenuta l' inserzione, pel distacco del relativo Mandato di pagamento.

Queste norme che l' Amministrazione si ha proposte, saranno seguite esattamente; e si pubblicano, affinchè non avvenga che taluno attribuisca ad offesa personale o a mancanza di riguardi, qualora l'Amministrazione addacesse di non poter fare eccezioni nell' interesse della sua azienda.

Udine, 23 marzo 1875

L' Amministratore del «Giornale di Udine
GIOVANNI RIZZARDI

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.